

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio
relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli e che
abroga i regolamenti (CE) n. 1165/2008, (CE) n. 543/2009 e (CE)
n. 1185/2009 e la direttiva 96/16/CE del Consiglio**

**Audizione dell'Istituto nazionale di statistica
Dott. Sandro Cruciani**

**Direttore della Direzione centrale per le
statistiche ambientali e territoriali**

**Commissione 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare)
Senato della Repubblica
Roma, 13 aprile 2021**

Indice

1. Introduzione	5
2. La proposta di regolamento	5
3. I prossimi passi dell'iter legislativo	9

1. Introduzione

Le statistiche agricole dell'Unione Europea (UE) hanno come obiettivo primario quello di fornire i dati di base per costruire indicatori validi per le politiche dell'UE – dalla Politica Agricola Comune (PAC) a tutti gli aspetti legati all'agricoltura sostenibile, siano essi ambientali, sociali o economici.

Da vari decenni, Eurostat compila statistiche europee sull'agricoltura dell'UE che riguardano: la struttura delle aziende agricole, i risultati economici delle aziende agricole, i conti economici dell'agricoltura, la produzione vegetale e animale, l'agricoltura biologica, la pesca e l'acquacoltura, i prezzi agricoli, i pesticidi, i nutrienti e altri aspetti agroambientali. Tali statistiche sono rigidamente disciplinate dalla legislazione europea – che viene frequentemente aggiornata – o realizzate attraverso *gentlemen's agreement* e accordi nel quadro del Sistema Statistico Europeo (SSE).

Nell'ambito della modernizzazione delle statistiche europee e della valutazione dell'attuale sistema di statistiche agricole dell'Unione Europea, è emersa la forte raccomandazione ad adottare un approccio sistematico per il complesso delle statistiche agricole, i cui principi di base sono appunto descritti nella proposta di regolamento oggi in discussione.

Questa audizione delinea i principali contenuti della proposta in esame, il suo iter in sede europea, le questioni ancora aperte e gli sviluppi attesi a breve termine.

2. La proposta di regolamento

Il contesto europeo

Le rilevazioni di dati statistici in materia di agricoltura nell'UE sono state sottoposte a una valutazione nel 2016; la conclusione è stata che era necessario procedere a un loro aggiornamento per tener conto dei cambiamenti nella PAC e in altre politiche dell'UE correlate (azioni relative al cambiamento climatico e politiche per l'ambiente).

La “Strategia per le statistiche agricole fino al 2020 e oltre”¹ è il programma di modernizzazione delle statistiche agricole dell'UE che la Commissione europea ha avviato in stretta collaborazione con gli Stati membri.

¹ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/agriculture/methodology/strategy-beyond-2020> (disponibile solo in inglese).

Sostenuta dal Comitato del sistema statistico europeo, che riunisce gli organi apicali degli Istituti nazionali di statistica degli stati membri, la Strategia rientra nel programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (*Regulatory fitness and performance programme, REFIT*) e mira a razionalizzare e a migliorare il sistema europeo di statistiche agricole.

Questo aspetto è stato, di recente, anche all'attenzione della Corte dei conti europea che nella sua relazione speciale 5/2020² sull'"Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: limitati progressi nella misurazione e nella riduzione dei rischi" ha fornito alcune raccomandazioni, tra cui l'invito a migliorare le statistiche sui prodotti fitosanitari e a renderle più accessibili e comparabili anche attraverso la revisione della normativa.

La riforma della Politica Agricola Comune, che mira a integrare meglio gli aspetti della sostenibilità previsti dal Green Deal europeo e, in particolare, le strategie della Commissione "Dal Produttore al Consumatore" e "Biodiversità", pongono del resto nuove sfide al Sistema Statistico Europeo per la modernizzazione delle statistiche agricole. Tale modernizzazione è iniziata con l'adozione nel 2018 del Regolamento quadro sulle statistiche integrate sulle aziende agricole (*Integrated Farm Statistics, IFS*)³ – che rappresenta anche la base normativa europea per il censimento dell'agricoltura attualmente in corso – ed è proseguita con l'attuazione di tale regolamento e la presentazione nel 2021 di due nuove proposte sui temi della produzione agricola e della revisione dei conti economici dell'agricoltura.

In tale contesto, la proposta di regolamento quadro sulle statistiche di input e output in agricoltura (*Statistics on agricultural inputs and outputs, SAIO*) è stata discussa all'interno del Gruppo dei Direttori per le Statistiche Agricole (*Directors' Group on Agricultural Statistics, DGAS*) a partire dal 2016.

Nel 2017 è stata istituita una task force DGAS SAIO per assistere DGAS ed Eurostat; inoltre, anche i gruppi di lavoro settoriali competenti ne hanno regolarmente discusso. Nella riunione del 3-4 giugno 2020, il DGAS ha accettato che la proposta venisse presentata al Comitato del sistema statistico europeo con alcune modifiche relative a copertura, requisiti dei dati, raccolta di dati ad hoc, qualità e contributo finanziario dell'UE, nonché l'introduzione di un articolo per concedere deroghe sulla trasmissione di dati. Gli Stati membri hanno sottolineato, inoltre, la necessità di includere adeguate misure di salvaguardia contro oneri eccessivi nelle raccolte di dati ad hoc.

Dopo cinque anni di discussioni all'interno del DGAS, dei relativi gruppi di lavoro e della Task force su SAIO, la Commissione ha ritenuto che la proposta avesse raggiunto un punto di maturità tale da passare al livello successivo del processo legislativo.

² <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=53001>.

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:4369111>.

La proposta di regolamento SAIO è stata presentata il 2 febbraio 2021 al Consiglio e al Parlamento europeo. A livello di Consiglio UE si sono avviati i lavori del Gruppo Statistiche del Consiglio dell'Unione europea sotto la presidenza portoghese.

Le finalità e l'impatto sugli utenti

La proposta mira a razionalizzare l'attuale produzione di statistiche agricole (superficie e produzione delle coltivazioni, allevamenti, macellazioni, produzione di latte e derivati, fitosanitari, fertilizzanti, pesca ed altre statistiche di settore).

Tali statistiche saranno disciplinate da un unico regolamento quadro che andrà a sostituire i vari regolamenti e accordi attualmente esistenti, consentendo un approccio sistematico e introducendo l'uso di definizioni e classificazioni uniche e tempistiche di trasmissione dei dati armonizzate.

Disporre di un contesto legislativo altamente armonizzato consentirà di migliorare la qualità, la comparabilità e la coerenza delle statistiche agricole europee, in modo che i responsabili politici, le imprese e il pubblico in generale siano in grado di prendere decisioni appropriate basate su dati tra loro coerenti.

Le questioni aperte, il negoziato europeo e i lavori del Gruppo Statistiche del Consiglio dell'Unione europea

I nuovi requisiti dei dati previsti dalla proposta implicano un adeguamento dei processi statistici al fine di sviluppare e produrre tutte le statistiche richieste.

Di conseguenza, si prevede un aumento strutturale dell'onere sugli Istituti nazionali di statistica (INS) e sulle altre autorità nazionali responsabili della produzione e diffusione delle statistiche sugli input e output agricoli. In particolare:

- ✓ agricoltura biologica: potrebbero essere necessari adeguamenti per ottemperare alle nuove e stringenti richieste in termini di capillarità tematica e di tempestività di tali dati;
- ✓ bilanci dei cereali: sarà necessario anche qui un adeguamento delle metodologie alle richieste per garantire qualità e comparabilità;
- ✓ produzione e gestione della praticoltura (fienagione): si prevede un aumento dell'onere per gli INS e per i rispondenti;
- ✓ bilanci dei nutrienti: al momento tali statistiche sono prodotte su base volontaria, per cui sarà necessario un adeguamento per passare al regime obbligatorio disciplinato dal presente regolamento; tanto per i bilanci dei nutrienti quanto per quelli dei cereali, vanno rafforzati gli strumenti di valutazione qualitativa delle elaborazioni proposte dai singoli stati, che al momento sembrano insufficienti;
- ✓ il regolamento prevede eventuali rilevazioni di informazioni aggiuntive da fornire su base ad hoc, nel caso in cui sia ritenuto necessario.

Di fatto, il Regolamento SAIO non riduce il *burden* statistico sulle unità statistiche oggetto di misurazione, che potrebbe invece aumentare laddove i singoli Stati non potessero ricorrere a fonti informative alternative alle indagini statistiche classiche.

È questo il caso del contesto italiano, che è anche caratterizzato dal fatto che la produzione statistica di settore è condivisa tra ISTAT e MIPAAF, per cui sarà richiesto un elevato livello di coordinamento tra i due enti.

Per fare fronte alle richieste del Regolamento SAIO, si dovranno dunque sostenere maggiori costi, derivati dalla necessità di aumentare il numero di quesiti da inserire nei questionari d'indagine in tutti i casi in cui le fonti informative alternative alle indagini statistiche (dati amministrativi) non saranno sufficienti per soddisfare le necessità informative addizionali rispetto a quelle attuali. L'impatto complessivo è, al momento, di difficile quantificazione.

La proposta di regolamento segue la procedura legislativa ordinaria. Il Gruppo di lavoro del Consiglio dell'Unione europea responsabile per l'esame della proposta è il Gruppo "Statistiche" (*Council Working Party on Statistics*).

La Presidenza portoghese di turno ha dedicato all'esame due riunioni:

- ✓ il 19 febbraio, la Commissione ha presentato la proposta ed è seguito un primo scambio di vedute da parte degli Stati membri;
- ✓ il 17 marzo, si è entrati nel dettaglio, esaminando una parte dei principali articoli (artt. 1-5 e 13-14).

La Presidenza ha, inoltre, lanciato una consultazione scritta con scadenza 24 febbraio, al fine di raccogliere le posizioni degli Stati membri.

La posizione italiana è di supporto alle finalità della proposta rivolta a razionalizzare e armonizzare la materia degli input e output agricoli. Allo stesso tempo, tenuto conto dell'introduzione di nuove raccolte e requisiti di dati e del conseguente aumento dell'onere sugli Stati membri, si ritiene opportuno, nel corso del negoziato, chiedere:

- ✓ l'introduzione di clausole di salvaguardia per tenere sotto controllo l'onere, limitando il potere di delega (art 290 TFUE) e il potere di adottare atti di esecuzione (art 291 TFUE) conferiti alla Commissione (artt. 4 e 5);
- ✓ l'estensione del contributo finanziario dell'Unione (art. 11), in modo tale che comprenda anche i requisiti dei dati regolari, lo sviluppo e/o l'implementazione di nuovi requisiti e metodologie di dati (nella proposta della Commissione il contributo finanziario è limitato solo alle rilevazioni dei dati ad hoc);
- ✓ l'estensione del periodo di deroga da 2 a 4 anni complessivi (2 iniziali + 2 eventuali) per consentire ai paesi di adeguarsi ai nuovi requisiti e alle nuove raccolte dati.

Con riguardo all'estensione del contributo finanziario e del periodo di deroga, l'Italia ha già provveduto a proporre delle modifiche al testo della proposta all'interno della risposta alla consultazione scritta del 24 febbraio. Tali proposte di modifica mirano a trovare l'equilibrio tra la necessità di modernizzare le statistiche agricole e la necessità di tenere sotto controllo l'onere per gli Stati membri e i rispondenti. La posizione dell'Italia con riguardo ai 3 punti citati sopra è condivisa da una larga parte degli Stati membri.

3. I prossimi passi dell'iter legislativo

L'adozione del regolamento rientra tra le priorità della Presidenza portoghese, per cui è presumibile che sarà l'oggetto principale delle altre tre riunioni del Gruppo "Statistiche" previste nel semestre di turno (1° gennaio-30 giugno 2021).

Trattandosi di un regolamento quadro con un certo grado di complessità, si prevede che il negoziato europeo sulla proposta richieda almeno tutto il 2021.

Nelle previsioni della Commissione, l'atto dovrebbe essere adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2022 e gli atti di attuazione nel 2023.